

CASTAGNO

CASTANEA SATIVA

FAMIGLIA

LAURACEE

DISTRIBUZIONE

EUROPA

DESCRIZIONE

Le specie di questo genere sono per lo più alberi di medie dimensioni o arbusti. La corteccia è liscia negli alberi giovani con lenticelle ben evidenti, col tempo però si fessura sviluppando lunghi cordoni longitudinali spesso spiraleggianti. I castagni mostrano ramificazione simpodiale per abscissione della gemma terminale e ciò determina una chioma di forma globosa. I giovani rami possono essere glabri o tomentosi, in genere di colore bruno. Le gemme laterali sono piccole, coperte da 2-3 perule. Le cicatrici fogliari sono semicircolari.

FOGLIE: Le foglie sono semplici, decidue, grandi, allungate, con margine dentato, stipolate e brevemente picciolate.

FIORI: Sono piante monoiche con fiori unisessuali maschili in amenti terminali e fiori femminili in glomeruli di norma alla base degli amenti maschili. Le infiorescenze possono essere composte da soli fiori maschili (amenti maschili) o da amenti maschili e glomeruli femminili alla base (amenti misti).

FRUTTI: Il frutto è la classica castagna, è un achenio, edule, racchiuso completamente in una cupola 2-4 valvata, spinosa chiamata comunemente "riccio".

USI

La farina di castagne è alla base di diverse preparazioni tradizionali, quali il toscanesimo "castagnaccio" e dei "necci". Il legno del castagno è resistente e flessibile; ricco di tannini, ha lunga durata e viene impiegato per cerchi da botte, infissi, serramenti, tavolame e tavoli. Le piante allevate a ceduo forniscono paleria. Come materia prima è impiegata per l'estrazione del tannino, impiegato in conceria (una volta più di oggi) ed altri usi industriali.



NAPOLI

PERCORSI  BOTANICI